



LA VISITA DEL SANTO PADRE. Mancano meno di dieci giorni, e la città è in fermento. Si lavora per mettere ordine e per approntare le necessarie misure di sicurezza

Arriva il Papa, Brescia si blindata



È terminata la chiusura dei tombini sul tragitto del Papa FOTOLIVE



Sigillati circa 800 chiusini



Mancano meno di 10 giorni all'8 novembre, data fissata per la visita del Papa. E Brescia è già in fermento

Prefettura e questura lavorano con la gendarmerie del Vaticano. Intanto, la Loggia asfalta, pulisce e sistema i marciapiedi. Sigillati più di 800 tombini

Silvia Ghilardi

A meno di dieci giorni dalla visita di Benedetto XVI la città è in fermento. Brescia e i comuni che saranno attraversati dal passaggio del Santo Padre l'8 novembre sono alle prese da giorni con un restyling generale dell'arredo urbano. Tutto deve essere in ordine: strade tirate a lucido, aiuole decorate con i colori papali e massima allerta per i possibili blitz dei writers. Lo sguardo di Papa Ratzinger non dovrà incontrare nulla che non sia al proprio posto durante il corteo

che lo porterà fino alla casa natale di Papa Montini a Costorio. Dall'uscita dalla base di Ghedi, passando per il centro storico, fino a Concesio, il territorio bresciano darà il meglio di sé. Ad andare di pari passo con la rinfrescata dell'arredo urbano, le imponenti misure di sicurezza adottate per l'incolumità del Santo Padre.

PREFETTURA E QUESTURA stanno collaborando con la «gendarmerie» vaticana da settimane. «La maggior parte delle competenze in materia le ha proprio l'ispettorato generale di pubblica sicurezza presso la

città del Vaticano - spiega il capo di gabinetto della Prefettura di Brescia, Giuseppe Montella -. A loro spetta pianificare le misure per la sicurezza della persona di Benedetto XVI, e noi principalmente agiamo a livello territoriale». Numerosi e periodici gli incontri tra la Prefettura, la Questura e le altre forze dell'ordine cittadine e provinciali.

Un disegno esaustivo delle precauzioni prese, però, non c'è. Top secret, proprio per ragioni di sicurezza. «In generale le misure per la giornata dell'8 novembre saranno quelle adottate in quei casi in cui ven-

gono in visita a Brescia personalità importanti come capi di Stato o, appunto, il papa» sottolinea Montella. Alcuni dei provvedimenti riguarderanno, di certo, la chiusura di strade, il transennamento di altre - specie in città dove il corteo papale avanzerà più lentamente -. Da non sottovalutare, insieme al lavoro specializzato delle forze dell'ordine, anche l'impiego di un significativo numero di volontari che avranno il compito di controllare il corretto svolgimento dell'appuntamento con Benedetto XVI. In particolare in piazza Paolo VI poiché sono previste più di

12 mila persone.

Per quanto compete all'assessorato ai Lavori Pubblici del Comune, invece, è tutto un livellare, asfaltare, mettere in sicurezza marciapiedi e strade e pulire i muri dai graffiti degli writers. Da giorni, lungo il percorso che farà il corteo papale, il traffico va a rilento proprio a causa dei lavori di asfaltatura del manto stradale.

«Vogliamo che tutto sia in ordine e che le strade che solcheranno Benedetto XVI siano livellate - riferisce Mario Labolani, assessore comunale al Centro Storico -. Anche rifacendo alcuni marciapiedi perché sa-

ranno migliaia le persone che assisteranno al passaggio del papa ai lati della strada». Intanto, è terminata la chiusura dei tombini lungo il tragitto papale: circa 800 chiusini sono stati sigillati da uomini di A2A. In centro sono stati addirittura fatti «sloggiare» un paio di cantieri aperti. Un tocco di colore, poi, lo daranno le centinaia di fiori bianchi e gialli piantati nella aiuole della città. Decorazioni floreali che, in certi casi, vanno a comporre messaggi di saluto, come quello sopra la galleria Tito Speri o quello alla rotonda sotto il Pirellino di via Dalmazia. ♦

IN PIAZZA PAOLO VI

Già in allestimento il palco. E in città sventola il Vaticano

Piazza Paolo VI si veste a festa per l'arrivo di Benedetto XVI. Sono iniziati nelle scorse ore i lavori di allestimento del palco che accoglierà il pontefice. Secondo le stime, la piazza dovrebbe accogliere più di 12 mila persone.

La città sarà invasa da centinaia di fiori bianchi e gialli piantati nella aiuole della città. Decorazioni floreali che, in certi casi, vanno a comporre messaggi di saluto, come quello sopra la galleria Tito Speri o quello alla rotonda sotto il Pirellino di via Dalmazia.



L'ALLESTIMENTO. Nelle scorse ore in piazza Paolo VI gli operai si sono messi al lavoro per allestire il palco dal quale Benedetto XVI celebrerà la messa e reciterà l'Angelus. Per il pontefice si sta cercando di preparare un centro storico bello e accogliente. Tant'è che addirittura stati fatti sloggiare un paio di cantieri aperti.



LE BANDIERE. Il giallo e il bianco sono i colori dello Stato del Vaticano. Da ieri sventolano insieme al tricolore italiano e al vessillo della Comunità europea all'ingresso (e sui davanzali) del Centro pastorale «Paolo VI».

A Botticino

Nuova urna per le spoglie di San Tadini

Domenica 8 novembre il Papa, nel tragitto da Ghedi a Brescia, farà tappa alla chiesa parrocchiale di Botticino Sera, eletta a basilica e santuario di San Arcangelo Tadini, il sacerdote bresciano che fondò le Suore operaie di Botticino e fu parroco per 25 anni a Sera.

Ieri nel Comune della Valverde s'è svolta una cerimonia fondamentale che prepara a quell'evento. Il corpo di san Tadini (morto nel 1912 e collocato nella cappella della Casa madre delle suore nel 1964) è stato estratto dalla vecchia urna - opera dello scultore Federico Severino - e collocata in quella nuova che domani, sabato, alle 19 verrà portata nella parrocchiale di Sera.

L'OPERAZIONE è stata compiuta da mons. Ivo Panteghini (custode diocesano delle Reliquie dal 1985) alla presenza del parroco don Raffaele Licini, del collaboratore della cancelleria don Matteo Ongaro, della postulatrice della causa di canonizzazione suor Maria Regina Biscella, della madre superiora generale delle suore Operaie suor Emma Arrighini, del dottor Smilovic, dell'architetto Beniamino Dioni. Durante la riposizione del corpo del santo nella nuova urna alcune reliquie (frammenti ossei, in particolare) sono state collocate in un nuovo reliquiario che rimarrà presso la cappella delle suore Operaie, rinsaldando il legame fra l'ordine e il fondatore. Domani poi la traslazione in parrocchia.

CON LA CANONIZZAZIONE, celebrata da Benedetto XVI il 26 aprile scorso in piazza San Pietro, è iniziato l'anno tadiniano per far comprendere l'opera e l'umanità del santo. La decisione del Papa di sostenere la preghiera sulla nuova urna di san Arcangelo Tadini è legata anche al fatto che la chiesa celebra l'anno sacerdotale e che don Tadini fu, per ben 25 anni, parroco della comunità di Botticino Sera. **M.TE.**

DIRETTA RADIO STUDIOPIU'

PARADISO WWW.PARADISODISCO.IT

HALLOWEEN DANCE PARTY 2009

31 Oct

Special Guest: CORONA